

Freedom PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Direttore S. Andrea Di Bella



GIUGNO 2016

f facebook.com/freedom24news 🔰 twitter.com/freedom24news www.freedom24news.eu

Anno V / Numero 42

NUOVO DIRETTORE VECCHIA LIBERTA'

di Andrea Di Bella

uesto giornale nacque perchè mi fu impedito in altri ambiti di realizzare un foglio che offrisse la possibilità a molti giovani di esprimersi. Ci fu negata la *libertà* di dire qualcosa. Serbai tutto nel cuore, e meno di un anno dopo nasceva Freedom24. Con alcuni amici abbiamo tracciato in modo significativo la storia recente del giornalismo di Paternò, senza scontare critiche né alla sinistra né tanto meno al centrodestra di governo locale e nazionale. Anni in cui da attenti osservatori decidevamo di scrivere ciò che ritenevamo ingiusto, sempre dal punto di vista dei cittadini, in larga parte coinciso con il nostro. Ed oltre che di un certo giornalismo, abbiamo scritto per la prima volta ed in modo autorevole una pagina nuova dell'opinionismo politico e militante: i giornalisti possono essere anche solo cronisti, ma finché si fermano all'auto ribaltata sul corso principale non avranno reso un servizio autentico: l'auto ribaltata è il fatto, noi abbiamo spiegato il perché quell'auto si è ribaltata. Lo abbiamo fatto da una nostra legittima prospettiva, ma sempre sincera e libera. Lo abbiamo fatto con passione e senza ricevere mai – a differenza di tutti gli altri fogli della città - un finanziamento pubblico da nessuna Amministrazione comunale paternese né di destra né di sinistra, liberi da condizionamenti diretti della politica che governa. Lo abbiamo fatto con convinzione, con enormi sacrifici, offrendo spazi di *libertà* a chiunque.

Freedom perché Libertà ma anche autocritica, perché chi non ammette i propri limiti non costruisce. Anche la caparbietà può divenire un limite, perchè l'audacia con cui si è portati ad esprimere le proprie posizioni può chiudere tante porte. Siamo cresciuti con i nostri lettori, che accompagnano il nostro percorso di crescita dal 2009 (anno in cui nacque Freedom24 su internet), e che hanno seguito ogni passaggio restituendoci un'enorme fiducia, fino ad essere la più grande comunità virtuale di informazione e opinione della città di Paternò (ed anche del comprensorio etneo). Tutto questo per dirvi che da questa edizione assumo la direzione responsabile del giornale. Ringrazio Daniele Lo Porto per avermi insegnato cos'è una notizia, cos'è l'amicizia, cos'è il rispetto. E per avermi preceduto fin qui. Ringrazio col cuore Franca Zappia, che firmò per noi il primo editoriale: senza di lei forse non sarei diventato né un modesto giornalista né tanto meno un certamente chiacchierato direttore.

INTERVISTA ESCLUSIVA

A PAGINA 12 - di Valerio Musumeci e Gabriele Pocina



"Giovanni Falcone mi ha salvato. Riparto da capo" GIUSEPPE ANTOCI PARLA DOPO L'ATTENTATO

PATERNO'IN VISTA DEL VOTO AMMINISTRATIVO

Né centrodestra né sinistra Parte la campagna elettorale

a votare per il rinnovo di sindaco e consiglieri sione. Perché se fino alle scorse elezioni furocomunali. Si scalda il clima in vista dell'apertura della campagna elettorale.

in cui si discute chi possa incarnare meglio un mente la città ad esprimere una candidatura progetto politico e amministrativo totalmente forte, successivamente ed eventualmente analternativo all'attuale esperienza gestita dal sindaco Mauro Mangano, esponente del Parti- logie ma che ponga al centro le esclusive neto Democratico. Ed è proprio sui partiti che si cessità della città.

Tra undici mesi i paternesi saranno chiamati concentrerà maggiormente la massima presno i partiti a decidere chi dovesse rappresentare le aree politiche e le rispettive proposte elet-Sono attualmente in corso riunioni frequenti torali, alle prossime dovrà essere necessariache riconosciuta dai partiti, slegata dalle ideo-

SONDAGGIO SU POSSIBILI CANDIDATI NINO NASO E'AVANTI



L'ex consigliere Nino Naso è risultato essere il possibile candidato sindaco preferito dagli utenti che hanno partecipato ad un sondaggio libero e aperto sui social dalle testate Freedom24 e L'Indipenden-

PATERNO' INTERVISTA/1



NINO LOMBARDO: "Nella DC assumevamo

PATERNO' INTERVISTA/2



PARLA L'EX SINDACO LIGRESTI "Etnapolis? Sono stata io a non volerlo. Avremmo dovuto agire in modo diverso"

IL MALE E' LA CORRUZIONE DELL'ANIMA/Franca Zappia Tringali

La tv trasmette "Il Sistema". E viene da riflettere sul come ormai la corruzione, esagerando alquanto, faccia parte della natura umana, dove anche il compromesso può essere considerato una forma di corruzione. Non certo quella che supera i limiti della moralità, della dignità. Grave è il constatare come ormai imperi in quella parte della società preposta al go-

verno, nel cuore pulsante dello Stato. La corruzione in politica è un fatto noto, ma va sottolineato l'atteggiamento del Popolo, la risposta emblematica. Il cittadino, vittima oramai assuefatta di quel sistema, non riesce più neanche ad indignarsi, figuriamoci a ribellarsi, E' questa la forma più putrida di corruttela: quando corrompono l'anima.

PIZZERIA **FOCACCERIA**



VIA PIETRO LUPO, 91 - PATERNO'

AMMINISTRATIVE FATTO PATERNESE

Si vota tra un anno. Le candidature in vista della campagna elettorale

A meno di un anno dal voto amministrativo per il rinnovo di sindaco e Consiglio i possibili candidati. Mangano c'è. Ipotesi Naso coalizione civica. Incognita Panebianco



all'apertura delle urne. I paternesi saranno chiamati al rinnovo di sindaco e brutte notizie per gli aspiranti candidati consiglieri: i seggi saranno 24 e non più 30 come nell'attuale consigliatura: merito della nuova legge di riordino che ha stabilito un taglio ai costi della politica che si traduce in meno rappresentanti che si traduce in meno rappresentanti del Popolo a fronte di poche centinaia consigliere **Alfio Virgolini**, che dopo di migliaia di euro risparmiate ogni an-

Inizia la campagna elettorale, quindi, e gli aspiranti candidati iniziano a scaldare i motori. Ai nastri di partenza certamente il primo cittadino uscente, Mauro Mangano, che sarebbe ricandidi una ricca e positiva esperienza amministrativa partita nel 2012 e quindi in

Ancora non del tutto sciolto il nodo del giornalista Anthony Distefano, si del movimento politico cittadino Pater- mai da anni lontano dalla politica. •

Antonello Longo, ma anche dall'ex asssore Gianfranco Romano e da Miin campo di Distefano ci sarebbero (il condizionale è d'obbligo) anche l'ex consigliere provinciale Mimmo Galvagno e l'attuale presidente di Pubbliservizi, Adolfo Messina, vicino a Crocetta.

venticinque anni in Consiglio Comunale sarebbe tentato dalla candidatura a to anche dal consigliere Filippo Condorelli. Nel fronte del centrosinistra resta del Consiglio Comunale, Laura Botticomunale Giancarlo Ciatto.

Tolta la pausa estiva e le feste co- dice adeguatamente supportato dagli ex nò On. Nell'aria anche la candidatura mandate, mancano pochissimi mesi consiglieri autonomisti Orazio Lopis e dell'ex consigliere comunale Nino Naso, che potrebbe essere disposto a guidare una coalizione civica di ispirazione Consiglio Comunale. Iniziamo dalle chele Milazzo. A sostegno della discesa moderata. Nel campo dei Cinquestelle, più volte citato l'ex revisore contabile dell'Ente Comunale eletto dalla maggioranza di centrosinistra, il dott. Salvatore Messina, ultimamente avvicinatosi a posizioni grilline e che in molti vedrebbero come candidato sindaco per il M5S. Apprezzamenti anche per Giuseppe Carciotto, ex assessore al bilancio della Giunta Mangano, al quale è primo cittadino, eventualmente sostenu- stato dedicato recentemente anche un gruppo Facebook che lo invita a farsi avanti in occasione della prossima comdisponibile la candidatura del presidente petizione elettorale. Tra gli outsider anche l'ex giudice Domenico Platania, dato per il centrosinistra, a suo dire forte no, sostenuta in primis dal consigliere dato senza conferma come espressione dei club service. Voci insistenti dareb-Nel fronte del centrodestra si è fatto bero anche il sen. Salvo Torrisi come spazio il nome del consigliere comunale possibile candidato sindaco di area cencapogruppo di Pdl-Forza Italia, **Ignazio** trista. Resta l'incognita sull'ex assessore che riguarda un'eventuale candidatura Mannino, attuale esponente di spicco di Forza Italia Salvo Panebianco, or-

FOCUS

Sondaggio su possibili candidati sindaco

L'ex consigliere Nino Naso è avanti con il 55% dei voti validi espressi. Il consigliere Ignazio Mannino secondo. Seguono il sen. Salvo Torrisi e il giornalista Distefano

Mille utenti si sono espressi. Un campione considerato significativo pur ritenendo una rilevazione social e aperta, come qualsiasi altro sondaggio, attività che esprimono un dato non assoluto ma che comunque stabilisce un termometro che segna gli attuali umori in vista dell'apertura della cam-pagna elettorale. Freedom24 e L'Indipendente di Sicilia hanno lanciato una rilevazione popolare e libera che ha messo a confronto dieci rispettabilissime personalità del mondo del professionismo, della società civile ed ovviamente della politica paternese, ottenendo un risultato. Soggetti, lo precisiamo ancora, che non hanno mai espresso dichiaratamente la volontà di voler prendere parte alla competizione elettorale, ed in ogni caso ritenuti dalle Redazioni congiunte nersonalità di indubbio valore.

Chiusa la rilevazione a quota mille preferenze espresse (1002 per la precisione), è

risultato essere Nino Naso "la personalità più spendibile come candidato sindaco" in occasione delle prossime elezioni amministrative del 2017, con una percentuale del 54,8%. Ŝegue il consigliere Ignazio Mannino, eletto nel PDL nel 2012 ed oggi esponente del movimento politico Paternò On. Per Mannino la percentuale è del 26,7%. A scendere il sen. Salvo Torrisi con il 7,7% ed il giornalista Anthony Distefano, fermatosi al 5,5%. Infine il consigliere comunale Alfio Virgolini con il 2,1%, ed il presidente di Confcommercio Paternò Stefano Bella con l'1,7%. Per una questione tecnica, le personalità (Bottino, Mangano, Platania e Messina) che hanno ottenuto meno dello 0,5%, superato ½ del campione totale (vale a dire 500 voti), sono stati accantonati dal sistema, lasciando proseguire la solo ai sei soggetti risultati maggiormente preferiti.



STATISTICHE: L'iniziativa di rilevazione social promossa dalle testate Freedom24 e L'Indipendente di Sicilia ha visto coinvolti 4.922 utenti unici social, di cui 1002 attivi e che hanno quindi espresso una preferenza valida. Il sistema ha escluso in automatico i profili ritenuti fake o indicizzati sotto la voce "Anonymous". Il sesso dei votanti validi è per il 23% femminile e 75% maschile. L'8% degli utenti validi hanno partecipato attivamente condividendo l'iniziativa sui loro canali social. Il 46% ha votato da postazione desktop ed il 54% da mobile. L'89% dei partecipanti ha raggiunto la postazione di voto dai canali social diretti di Freedom24 e L'Indipendente, il 10% da utenti che avevano condiviso e l'11% dal sito internet freedom24news.eu. Il tempo medio impiegato da ogni utente per esprimere un voto è stato di 00:17 secondi.

Intervista a Salvatore Cuffaro: "Inutile protestare"

In occasione della presentazione del suo nuovo libro, l'ex presidente della Regione Sicilia risponde a tutto campo. Politica, fede ed inevitabilmente la recente esperienza carceraria



di Norma Viscusi

Certo, valeva la pena andare alla presentazione dell'ultimo libro di Totò Cuffaro. Trovarsi davanti un uomo, discusso certamente, ma che ha gestito le sorti della Sicilia per quasi dieci anni, entrando perciò nei meandri del potere politico e non solo, e trovarselo adesso lì, svincolato oramai da qualsivoglia stato di asservimento, libero, è certamente una grande opportunità. E poi, la detenzione ti costringe, pur non volendo, a rimanere solo con te stesso e a fare bilanci. Puoi "veder l'erba dalla parte delle radici", per citare un bel titolo di Davide Lajolo, e così senza voler essere tendenziosa o di parte, mi piace pensare che adesso Totò Cuffaro potrebbe avere molta saggezza da dispensare, se voles-

Presidente, nel suo libro lei racconta di una sua immersione in se stesso. Racconta di aver trovato la sua anima, di averne fatto esperienza a dispetto di una sua passata religiosità devozionale, puntuale, eppure priva di questa forza e di questo contatto. Alla luce di questa esperienza globale, suggerisca alcuni messaggi brevi da dare all'Italia, alla Sicilia. Di quelli forti.

La vita ha valore se si vive per qualcuno e

spero che ognuno di noi possa trovare qualcosa per cui vivere. Per tanti anni ho vissuto per fare il bene della Sicilia (e l'onore di averla governata e servita ha valso gli anni di reclusione), andare incontro ai bisogni della gente, far crescere l'economia. In questo momento storico, per me è importante vivere per fare conoscere la situazione delle carceri, in modo tale che dalla società possa partire un grido che tenda a migliorarne le condizioni e sperando che la politica lo recepisca e se ne occupi sere-

E come si organizza un movimento di rinascita, di rivolta, di reimpostazione delle carceri? Non è facile.

E' difficile. La politica non se ne occuperà mai, perché la politica si occupa delle cose che producono consenso, e umanizzare le carceri non porta consenso e quindi non porta voti. Però se la società riuscisse a cambiare il pregiudizio sulle carceri, se si rende conto che dentro le carceri ci sono persone che hanno storie, e non storie di corpi ma storie di anime, di sentimenti, di serenità, di dolore, di sofferenza, di piccole gioie, storie di persone che vogliono vivere, e se quindi la società si rendesse conto di questo, può far partire un messaggio che la politica deve raccogliere. Perché in tal modo non saranno le carceri a chiederlo, ma la società e quindi la politica avrà interesse

Ha fatto piacere a molti la sua ardente opinione relativa la non partecipazione alle elezioni Politiche. Ha toccato un tema molto importante.

La cosa più grave oggi è non votare. Non votare significa rinunciare a partecipare alla vita democratica. De Gasperi diceva che la politica la si fa o la si subisce. Se uno non vota finisce per subire la politica. Perché alla fine, altri che la pensano diversamente porteranno avanti situazioni non condivise. Uno non ha neanche il diritto di lamentarsi perché se ha rinunciato a partecipare non può lamentarsi. Io

per qualcosa. Qualcuno per cui vivere lo abdico che il cinquanta per cento dei siciliani che biamo tutti, figli, famiglie, mogli, genitori. E non vota è una patologia. La Sicilia non si sente rappresentata. Io sono stato eletto con circa un milione e ottocentomila voti, un consenso massiccio. Mentre adesso Crocetta è governatore con un consenso irrilevante, appena seicentodiciassettemila voti, e va da sé che non rappresentano assolutamente la volontà popolare. La gente deve sforzarsi di ricostruire attorno ai partiti, che tutto sommato sono un argine a questo, la possibilità di una nuova motivazione per riaccostarsi alla vita partecipativa democratica, a cominciare dal voto e a cominciare dalla presenza nelle istituzioni

Lei ha parlato anche della perdita del senso dei valori, che stanno alla base delle relazioni umane, della società. Adesso si procede in altra forma. Si va per interesse, mentre una volta i valori erano i garanti delle scelte e delle azioni. Almeno in buona

Io penso che la vera disumanità del nostro tempo sia la mancanza di umanità, la mancanza di coraggio nel difendere le cose e i valori in cui si crede. La politica non può prescindere da una scelta etica e di valori. La politica è innanzitutto quello che si organizza attorno ad una ipotesi etica e di valore. e i partiti sono strumenti perché queste scelte possano trovare spazio dentro le istituzioni. Io oggi vedo un arrembaggio e dentro le stesse aggregazioni c'è tutto e il contrario di tutto. E questo non può funzionare, perché sono trasformismo e transumanza senza senso. Quindi il primo vero messaggio è tornare ad una politica etica e di valori, che non è soltanto la politica contro la corruzione. Perché se non c'è corruzione ma poi c'è disattenzione nei confronti degli umili, nei confronti di coloro che hanno più bisogno, di quelli che non hanno pane, questo non è umano. E nemmeno etico

Chi vede come prossimo presidente in grado di governare? Come si fa a far protestare, a far saltare un governo quando fa comodo a tutti tenersi stretto lo stipendio e il più a lungo possibile?

Questo lo capisco. Infatti io non credo si sfiducerà mai un presidente della Regione. Io sono stato un presidente che si è dimesso e devo dire che quando lo avevo deciso, ero stato contattato da tutti perché non mi dimettessi. Quindi, figuriamoci. Penso però che il prossimo presidente, prima ancora di ricostruire, prima ancora di favorire la possibilità di far lavorare le imprese e incrementare l'economia, debba ricostruire lo spirito dei siciliani. Debba inietta-

Chi le viene in mente?

Non ho un nome e sarebbe sbagliato che io facessi un nome. Dico però che la caratteristica che deve avere è innanzitutto la capacità di saper motivare la speranza dei siciliani, perché se non c'è speranza non c'è niente.

Lei ha fatto riferimento ad un rilancio della politica e ad una partecipazione democratica attiva, sollecitando anche la presenza politica nelle istituzioni. Secondo lei, c'è la possibilità di far politica efficace nei Comuni, visto che versano nella miseria più sconfortante?

Sento cose incredibili. I comuni hanno già approvato il bilancio consuntivo del 2015, e ancora la Regione non gli ha dato i soldi. E una cosa dissennata. Quando daranno i soldi ne daranno metà di quello che avrebbero dovuto dare, e questi Comuni avranno approvato un bilancio falso, perché lo avranno approvato sulla promessa di risorse che non riceveranno

Come si fa a scardinare questo sistema? Come si fa a credere nella politica se poi non si hanno i mezzi per provare a intervenire? Da dove si ricomincia?

Questa cosa non è mai successa. In otto anni, solo una volta diedi i soldi in ritardo ai Comuni, e sono stato aggredito. Adesso qui non protesta nessuno

Il Governo ha faccia tosta, e la rassegnazione dilaga.

Non si protesta più perché tanto protestare è inutile. Non ti ascolta nessuno.

Freedom24news.eu

CRONACA PATERNO'

Paternese di 47 anni in prognosi riservata



Un operaio paternese di 47 anni si trova ricoverato in prognosi riservata a causa di un incidente sul lavoro avvenuto nell'area logistica del centro commerciale Etnapolis di contrada Valcorrente (Belpasso).

L'uomo stava lavorando alla manutenzione di una porta tagliafuoco quando, per cause ancora da accertare, la stessa ha finito col cadergli addosso travolgendolo.

Sul posto, si sono portati i medici del 118 che hanno trasferito lo sfortunato operaio al vicino ospedale del "Santissimo Salvatore". Ad intervenire, anche i carabinieri della Compagnia di Paternò.

PATERNO'VOLLEY

Lascia Sgambellone e l'Ufficio Stampa



Francesco Sgambellone si è dimesso dal team del Paternò Volley. Non sono ancora stati resi noti i reali motivi che lo hanno spinto a lasciare la squadra che ha permetto di raggiungere i massimi livelli del campionato regionale FIPAV. Lo stesso Sgambellone avrebbe dichiarato contestualmente che "Non ci sono più i presupposti per continuare". Insieme al leader della squadra. hanno deciso di lasciare il team anche i componenti dell'Ufficio Stampa, composto da Marco Carmanello e Giuseppe Nicosia, insieme anche al direttore sportivo Paolo Longo. Un fatto che ha intristito molti tifosi.

PATERNO'

Morto Salvatore Ciccia stimato docente

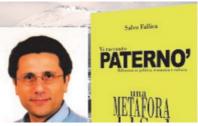


E' scomparso l'apprezzatissimo prof. Salvatore Ĉiccia, da molti riconosciuto come un fine professionista. I funerali sono stati officiati nella chiesa del Monastero in Piazza Indipendenza a Paternò lo scorso 12 giugno alla presenza di moltissimi amici, oltre che dei familiari.

Sui social network numerosi sono stati i messaggi di apprezzamento e di cordoglio per Ciccia, a cominciare dai colleghi per arrivare agli ex alunni che numerosi hanno testimoniato quanto può essere grande l'amore di un uomo per il proprio lavoro. La Redazione si unisce alla famiglia.

CULTURA PATERNO'

Il libro di Salvo Fallica recensito da Corriere.it



Corriere.it pubblica una ragguardevole recensione di "Vi racconto Paternò", libro edito da Ludovico Lizzio Editore e scritto dal giornalista paternese Salvo Fallica, che traccia attraverso il suo scritto le linee più significative della Paternó contemporanea con uno sguardo al passato.

'Tralasciamo i giudizi enfatici, le critiche esagerate. Prendiamo spunto da coloro, sono in molti (e in buona fede), che senza alcun astio nei confronti di chi governa esprimono il loro disagio". Garbato ma severo. Martellante ma gentile. Implacabile ma (davvero) moderato.

INTERVISTA ALL'ON. NINO LOMBARDO

"I dati falsati dell'Ospedale? Fatto grave La mia DC? Assumevamo decisioni vere"

L'EX PARLAMENTARE NINO LOMBARDO, TRA I MASSIMI ESPONENTI DELLA DC IN SICILIA, RACCONTA LA PATERNO' DI IERI E OGGI. GUARDANDO AL FUTURO



di Andrea Di Bella

Lei vede oggi Paternò in condizioni peggiori rispetto al passato?

Secondo me sarebbe molto ottimistico delineare una percentuale di arretratezza della città rispetto al passato. Non c'è un minimo comune denominatore, oggi è tutta un'altra cosa. E al contempo non vi è dubbio che oggi è tutto peggiorato. Non riconosco più la città di un tempo, e se parla con i cittadini non la riconoscono nemmeno loro nonostante gli sforzi che gli amministratori hanno fatto fino ad ora. Io per esempio non nascondo una mia stima e simpatia verso il sindaco attuale. Il problema è che sono cambiate le condizioni storiche, non è un problema di incapacità di un gruppo dirigente.

stesso piano la classe dirigente politica della DC degli anni settanta e ottanta ché si sentono esclusi dalla vita amminicon quella attuale?

Ho molto rispetto di tutti e degli sforzi di tutti. Io penso che sia semplicemente tori? cambiata la situazione storica su un piano generale, e a livello generale si subisce un drastico abbassamento dell'efficienza che Questa è una differenza epocale. parte da lontano.

Sia più chiaro.

Ancora oggi, nonostante lo Stato sia in difficoltà finanziarie ed ha quindi drenato in questi ultimi decenni risorse enormi ai Comuni mettendoli in condizioni di non futuro, senza avere concertato tutto insieprovvedere ai bisogni più elementari, an- me agli altri. Alla fine ottenevamo sempre

tende comportarsi diversamente. Come si fa a far fronte alle emergenze, alle contingenze del momento, se non hai i mezzi elementari per potere soddisfare i bisogni? E' una crisi di carattere generale che non dipende dai singoli amministratori.

Cosa fece la classe dirigente politica che lei rappresenta, al tempo in cui lei ricoprì ruoli chiave in questa città e non so-

Tra oggi e ieri, in riferimento al cinquantennio in cui io ho ricoperto incarichi che va dal 1943 al 1993, c'ero io ad incentrare il potere principale della città. Il mio potere, a differenza del potere dei sindaci e dei gruppi dirigenti che si sono succeduti dopo il 1993, non dipendeva solo da Paternò ma dal fatto che ero un deputato eletto con i voti di tutta la provincia di Catania quando fui deputato a Palermo, e con i voti di cinque provincie quando fui eletto a Roma. Per intenderci, facevo politica a Paternò utilizzando questo enorme potere che non era condizionato dagli elettori di Paternò

Lei ritiene di essere stato un politico moderno?

Moderno e coraggioso, dico io. Quando mi prestavo alla soluzione di un problema, anche se l'ambiente locale non capiva la mia proposta, non la accettava e magari all'inizio non la approvava, io proseguivo ugualmente perché non ero condizionato dai consiglieri comunali di Paternò e dall'ambiente politico di Paternò. La platea elettorale era talmente vasta che l'opposizione dei singoli consiglieri all'interno della DC non mi preoccupava affatto. Mi ritenevo un uomo libero.

Lei quindi sente di potersi definire un politico persuasivo?

Sempre. A differenza di adesso, il gruppo dirigente di allora si riuniva ogni settimana. I consiglieri comunali, gli assessori, il sindaco e tutte le componenti della Democrazia Cristiana si riunivano ed esaminavano tutto, comprese le delibere di Giunta. C'era un controllo generale e tutti erano informati di cosa accadeva all'inter-Quindi pensa di potere mettere sullo no del Comune. Oggi molti consiglieri anche di questa legislatura, si lamentano per-

Colpa loro o colpa degli amministra-

Il sindaco non utilizza un criterio secondo cui tutti partecipano, mi pare chiaro.

Dal punto di vista urbanistico e la gestione dell'urbanistica? Come guarda da questo punto di vista la città?

Non potevamo fare con una sola delibera, impegnare 100 ettari di un'area per il cora oggi lo Stato intende sottrarre risorse un accordo, perché il bene della città veni-

dai bilanci. Ed anche la Regione non in- va sempre prima dei punti di vista dei sin- no importanti secondo lei i rapporti tra goli. La città prima costruiva a sud e a la politica e l'impresa? nord. Noi ad un certo punto stabilimmo che le aree migliori erano quelle collocate verso la collina, e che a sud non ci sareb- miei tempi escludevamo anche le loro canbero state più nuove costruzioni di abitazioni civili. Si rende conto di cosa signifi- no fare gli imprenditori, e la politica deve cava attuare una decisione del genere e di favorirli senza che questi ultimi possano come ha inciso nella storia di questa città? Lo abbiamo potuto fare in questa cornice di scelte storiche fatte di incisività amministrativa ed anche di concertazione.

Crede che con la sua esperienza, e guidato bene l'ingresso di Paternò nell'Unione Europea?

Non c'è un problema di ingresso nella UE, questo è un problema automatico della politica amministrativa. Allora avevamo un assessore che era Gioacchino Milazzo, che curava a Palermo questi collegamenti e la risoluzione dei nostri problemi sovrastrutturali e degli investimenti della città, finanziati dall'Unione Europea. Adesso minimi termini. non c'è nulla, siamo a zero. Ĥo sollecitato molte volte ma non mi occupo più di policontinuamente, nessuno segue queste questioni e nessun tecnico è sollecitato o coinvolto nel farlo. Tutto questo ha prodotto dei danni enormi, non sappiamo nulla di ciò che succede fuori dai nostri confini co-

timi dieci o quindici anni di amministraone della città?

Lo sviluppo economico. Lei deve pensare che noi avevamo posto le basi per un'inversione di tendenza sul piano economico e produttivo, e strappandola al Co- gemune di Belpasso costruimmo nel comune di Paternò un'Area di Sviluppo Industriale. Dico senza forma di essere smentiper il nucleo di sviluppo industriale, hanno piano morale. fatto come se non esistesse. Hanno detto che Tre Fontane è di competenza del consorzio provinciale dell'Area di Sviluppo Industriale di Catania. E' vero, però questo non significa che Paternò non poteva sollecitare il Consorzio o la Regione per completare il terzo nucleo di sviluppo industriale Se lei fa un'analisi su quello che è stato fatto in quell'area, scoprirà che furono fatti dei lavori con risorse ottenute solo da noi. Da quel momento in poi il nulla. Immagini che ho risvegliato il problema qualche anno fa con l'allora assessore allo sviluppo economico. Incoraggiai un incontro con l'allora commissario a Catania, e quando ci sedemmo fu il commissario stesso a meravigliarsi di come finalmente Torrisi. Non mi sento di rispondere a que-Paternò si fosse presentata dopo molti an- sta domanda. ni. Questo è uno dei gravi motivi a cui è legata la crisi economica della nostra città.

A proposito di economia, quanto so-

Gli imprenditori sono importanti, però secondo me non devono fare politica. Ai didature dalle liste. Gli imprenditori devocondizionare la politica a loro esclusivo vantaggio.

La sua classe dirigente favorì il rapporto con l'impresa della città?

Con le iniziative che portavamo avanti, quella della classe dirigente politica della assolutamente si. Realizzammo la galleria DC che ha governato questa città, si sia d'arte moderna, l'area artigianale, la Collina Storica. Una lunga serie di lavori pubblici che abbiamo promosso nel tempo e che certamente ha prodotto ricchezza. Sento di poter dire che una larga fetta di imprenditori di questa città, ai tempi della DC, votarono per me perché vedevano lo sforzo che profondevo in loro favore in modo del tutto disinteressato. Oggi l'attività produttiva e di lavori pubblici è ridotta ai

E a cosa è dovuto?

Anzitutto nel ritardo nella stesura del tica attiva. Noi perdiamo finanziamenti Piano Regolatore. Era un impegno dell'ultima campagna elettorale, l'anno prossimo voteremo e non esistono ancora dei tecnici che sono stati coinvolti per mettere mano al Prg. Ed è ovvio che senza questo importante strumento l'attività imprenditoriale ed edilizia si spegne. Serve disegnare un La questione più importante degli ul- nuovo sviluppo del territorio, ed io francamente non credo che gli attuali amministratori abbiano queste intenzioni.

Che cos'è per lei la legalità?

Agire secondo moralità e secondo legge. Più secondo moralità che secondo leg-

In che senso?

La moralità è più assorbente della legge. Ci sono comportamenti, anche leciti, to che dal 1993 ad oggi non si è fatto nulla ma che non sono del tutto conciliabili sul

Le ho fatto questa domanda perché nelle scorse settimane è emerso un fatto grave, smentito da nessuno, secondo cui l'ospedale di Paternò sarebbe stato ridimensionato sulla scorta di dati falsati.

E' un fatto gravissimo. Se fossi stato sindaco avrei certamente approfondito anche attraverso dei tecnici. Onestamente, non so perché il sindaco Mangano non si sia esposto sulla vicenda.

Se lei fosse stato un senatore paternese, il cui partito di appartenenza avesse espresso il ministro della Sanità, lei cosa avrebbe fatto a proposito dell'ospedale?

Se rispondessi potrebbe essere coinvolto un mio parente, che è il senatore Salvo

www.freedom24news.eu



COUPON OMAGGIO PER I LETTORI

Freedom24

Portaci il coupon. Avrai un ulteriore omaggio

Paternò Via Baratta (Angolo via Vasta) 109 - Adrano Via Cappuccini 16 - Bronte Via Messina 53 - Belpasso Via Roma 79
Giarre Via F. Turati, 91 - S. M. di Licodia Via Vitt. Emanuele 171 - Biancavilla Via F. Bandiera, 7 - S. G. La Punta Via Roma 120
Catania Stradale Cravone 37 - Motta S. Anastasia Via Terrenere 102 - Acireale Via Lombardia 49



NESCAFE' DOLCE GUSTO € 0,35 CAD.



ESPRESSO CAP - TERMOZETA € 0,20 CAD.



A MODO MIO € 0,18 CAD.



CAPSULA CLASSICA LAVAZZA € 0,15 CAD.



NESPRESSO

€0,18 CAD.



CIALDA DM. 44 € 0,14 CAD

































INTERVISTA ALL'EX SINDACO LIGRESTI

"Quando a Paternò scorreva il sangue" E su Etnapolis: "Fui io a non volerlo"

L'EX SINDACO DI PATERNO' GRAZIELLA LIGRESTI PARLA DELLA PATERNO' CHE AMMINISTRO' PER 10 ANNI. DOPO LE STRAGI DI FALCONE E BORSELLINO



di Andrea Di Bella

Paternò ieri e Paternò oggi. Le verrebbe da dire che è una città che è rimasta indietro sul piano culturale e dello sviluppo economico rispetto agli altri centri del comprensorio?

Io non so se Paternò è rimasta indietro rispetto alle realtà del territorio come Belpasso, Biancavilla, Adrano ed altre. Bisogna fare attenzione ai parametri secondo cui operiamo certe comparazioni. Se i parametri sono scientifici, ed io non ne sono comunque completamente a conoscenza, allora possiamo individuare settore per settore quali potrebbero essere non solo i settori che versano più in difficoltà ma anche le cause. Nella situazione di non sufficiente risposta nell'ambito della pulizia, per esempio, dobbiamo andare più indietro e pensare all'ATO, che ha dissanguato i cittadini e i Comuni, sia pure adesso è una società in liquidazione. A questa Amministrazione guidata da Mauro Mangano rimprovero la non tempestività, pur tra le difficoltà della burocrazia, relativamente l'indagine tecnicamente seria e affidata a personalità di rilievo in ambito di raccolta e gestione dei rifiuti, che a mio avviso avrebbe dovuto condurre già fin dal 2013 e non a fine mandato. E poi l'occupazione, la situazione delle campagne, la crisi finanziaria: per noi è tutta crisi di mercato che è diffusa a Paternò come altrove, sia pure in

della crisi che attanaglia Paternò. Su questo fronte sarei molto cauta, a vantaggio o a svantaggio di chicchessìa.

Questa Amministrazione si identifica bene nelle iniziative e finalità del "Patto classe dirigente connivente, dall'altro lato pei, facemmo le bratelle dell'Area Svilupdel Fiume Simeto"?

Non fa bene ancora nessuno dei Comuni coinvolti, per il semplice motivo che questa è una esperienza ancora nuova ed i sindaci non hanno ben capito come va organizzata la macchina comunale relativamente le logiche e finalità del Patto.

Ouestione legalità. Lei fu eletta all'indomani delle stragi di Capaci e Via d'A-

Lo ricordo bene. Fui eletta nel 1993, con l'applicazione della normativa che prevedeva l'elezione diretta del sindaco da parte dei cittadini anziché dei Consigli Comunali. Vorrei ricordare che non solo nella città scorreva letteralmente il sangue, con regolamenti di conti continui, estorsioni ai danni di commercianti ed altro, ma che la criminalità era tra i cittadini ed anche nella classe dirigente. Ci sono state ditte chiamate per trattativa privata presso le quali sono avvenuti anche degli omicidi, tutto all'ombra del palazzo comunale. Quando ero sindaco coinvolgevamo molto le scuole e i ragazzi, mettevo ai piccolissimi la fascia tricolore ed usavo questa espressione: dove siete seduti voi sedeva l'amico del boss. Questo era il livello di illegalità. Per non parlare della illegalità che scaturisce dal blocco della democrazia, dai veti incrociati proprio perché non si mettevano mai d'accordo sulla spartizione di progetti. Si bloccava tutto e si perdevano finanziamenti per la realizzazione delle scuole elementari, per esempio. Noi ci occupavamo ogni giorno di queste cose. Per i rifiuti partecipò soltanto una società, che incontrai coi carabinieri per paura di ritorsioni o altro del genere. Per quanto riguarda il blocco della costruzione delle nuove scuole, ricordo l'occupazione dei genitori e i tripli turni degli studenti. I quartieri Scala Vecchia e Trappetazzo e le visite continue delle donne che sentendosi forse più rappresentate da un sindaco donna come loro, venivano a trovarmi continuamente lamentando la presenza in abbondanza di polvere e fango. I soldi c'erano ma venivano inutilizzati ed anche perduti per via di resistenze indecenti. E poi il cimitero, avevamo circa 300 salme che chiamavamo "nomadi" perché venivano provvisoriamente sistemate in un loculo per poi vagare in altri loculi. Questa è una cosa che mi ha segnato profonda-

E il cimitero nuovo?

modo diverso. Esiste un "Patto di Fiume" andavano mai in porto. Facevano delle va- Devo dirle che pur tra grandi errori e gaf-Simeto" e attraverso questo punto di osser- rianti in modo continuo e vergognoso, per- fes legate all'inesperienza amministrativa

nomico la crisi occupazionale di Adrano, cimitero per questo non vide la luce prima ta in Comune pensando che fossimo in per esempio, non ha nulla di meno grave di questi ultimi anni. Queste sono le forme una situazione a dir poco disastrosa, amdi illegalità più gravi contro cui abbiamo combattuto.

E nessuno faceva niente?

purtroppo il silenzio della città. E' molto triste, enormemente triste, ma fu e forse in parte è ancora così

identificato come un movimento pretta-

Si, e la mia giunta non fu mai politica. E non per uno spirito giustizialista, perché appartenendo a quel pezzo della cittadinanza impegnato nella cultura dei diritti e dei doveri, insieme ad altri soggetti di quest'area culturale sentimmo che non era settore trainante. giusto rassegnarci. Ammetto di essermi trovata sindaco in uno stato di totale ignoranza in materia amministrativa, anche dal punto di vista delle procedure ed altro. Passavo giornate intere a studiare la vicen- contrari ai centri commerciali. Ma sopratda del cimitero nuovo, fino a quando mettemmo insieme le carte e le mandammo al magistrato. Ma non era giustizialismo

Quando fu sindaco, pensò mai che vent'anni dopo ci avrebbero chiuso l'o-

Quando ero sindaco ricordo che si paventò la chiusura di qualche reparto. Noi ci chi fu costretto a chiudere la propria attiviadoperammo, e per noi intendo l'Amministrazione ma anche la società civile. Mi mobilitai immediatamente, ero assillante iniziativa imprenditoriale. La cosa poi si con tutti i miei interlocutori, politici e non. Chiamavo sempre il direttore sanitario ed ce che avremmo perso tante attività e forse anche il responsabile provinciale dell'Asl, oltre che i deputati. Ricordo Anna Finoc- avremmo avuto entrate certe dall'ICI. E' chiaro che era anche allora senatrice, che una riflessione che io rispetto, ma non riesollecitammo molto per un finanziamento che poi alla fine arrivò. Il nostro era un considerazione avremmo dovuto fare diospedale davvero degradato, e quindi arrivarono risorse importanti con cui si mise in condizioni più che decenti il nosocomio, to il futuro davanti e le avessero mostracon particolare attenzione al centro analisi. Superammo le difficoltà e lasciai nel 2002 senza pericoli incombenti. Si parla comunque da sempre di un riassetto complessivo della sanità regionale. Una situazione legata alla questione annosa dei costi esorbitanti. Riguardo la situazione attuale, per quello che può valere, io credo che le azioni politiche più forti che sarebbe stato utile portare avanti sono la riqualificazione delle professionalità e delle eccellenze del nostro ospedale, attraverso la partecipazione mettemmo l'errore non di aver detto no, di tutti. Seconda cosa, mi permetto di dire un'azione politica più dura. Il sindaco di averla trattata in modo più attento. Col Mauro Mangano, e tutti i soggetti istituzionali della città, avrebbero dovuto condurre un'azione senza dubbio più incisiva.

Il rapporto tra Amministrazione e I lavori iniziarono negli anni 70 e non classe imprenditoriale della città?

vazione mi rendo conto che sul piano eco- ché i guadagni erano altissimi e nascosti. Il che avevamo, tenuto conto che sono entrametto che il rapporto tra noi e gli imprenditori era segnato da dimenticanze e forse anche scarsa attenzione. Ma abbiamo por-Da un lato c'era una classe politica e tato miliardi di lire di finanziamenti europo Industriale (ASI, *ndr*), abbiamo avviato la sistemazione degli alloggi abusivi. Ed abbiamo anche aiutato realmente alcune Lei fu eletta in un movimento civico attività commerciali che ancora oggi sono vive ed operanti. E poi studiammo e realizzammo anche un programma chiamato "Patto Territoriale Simeto-Etna", di promozione nazionale e di investimenti con finanziamenti che arrivavano per le imprese che volevano operare nel settore turistico e agricolo, considerato allora ancora un

Domanda delle domande. Perché no ad Etnapolis a Paternò?

Sono stata io, è vero. Quando il signor Abate venne a cercarci noi eravamo molto tutto, abbiamo riflettuto sul fatto che allocare nella nostra città una struttura di tali portate avrebbe significato, come i fatti ci hanno poi confermato, distruggere la piccola distribuzione. Né abbiamo pensato che un centro di tali dimensioni avrebbe potuto assicurare un'alternativa valida a tà. Abbiamo nicchiato, temporeggiato, nella speranza di riuscire a scoraggiare questa realizzò a Belpasso. Capisco quando si dianche tanti posti di lavoro, ma che però sco a convincermi che malgrado questa

Se quando fu sindaco le si fosse aperto cosa sarebbe accaduto anni dopo con Etnapolis costruito sostanzialmente a ridosso della città, oggi assumerebbe la stessa decisione?

Oggi dico che la decisione non l'avrei presa da sola nelle stanze del Comune. Se nel '90 avessi avuto la consapevolezza di oggi, le rispondo dicendo che la decisione l'avrebbe presa senza dubbio la città. E poi mi lasci dire che eravamo davvero oberati da una montagna di problemi. Forse comma di non avere isolato questa questione e senno di poi, dico che se i paternesi avessero detto di sì oggi avrei certamente dato il via libera alla realizzazione del centro commerciale sul nostro territorio.

INTERVISTA INTEGRALEAL SITO www.freedom24news.eu



AUTO - MOTO - FURGONI









SENTA CARTA DI GREDITO

Via Vitt. Emanuele, 279 - Paternò (CT) Tel. 340 7580080 - 095 9899093



PIZZERIA

MENU PANINO #3,50
PANINO + LATTINA

BEVANDE: Coca cola piccola, Coca Cola Zero piccola, Fanta Lemon piccola, Fanta piccola, Chinotto piccolo, Sprite piccola, Thé, Acqua piccola naturale, Acqua piccola frizzante, Bira Moretti piccola.

SUPPLEMENTI € 0,50



VIA PIETRO LUPO, 91 - PATERNO' TEL. 347 673 3321



19 MARZO 1991 - 19 MARZO 2016 Maria & Caterina

PARRUCCHIERI

Martoglio



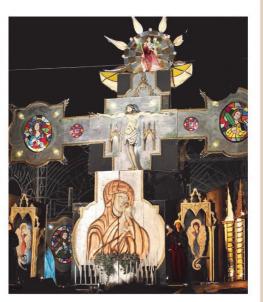
Nino Martoglio, il 're' della commedia dialettale

L'Etna



La scuola di sci Casa Manfré Sentieri naturalistici

I Carri



Le spettacolari scene dei Carri allegorici di Santa Lucia

BELP

Costruia delle 100

"Le nostre r sempre la n l'arte e il fol oggi Belpas aggiungere spettacolare cielo aperto re in pietra ziosiranno le





PRENOTAZIONI E INFO Tel. 095 6142616 studioimmaginepaterno@gmail.com Via G.B. Nicolosi, 351 - Paternò (Ct)

f MariaeCaterina Paternò

ANCORA SCONTI PER LE NUOVE CLIENTI

ASSO

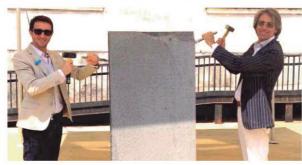
mo la città I sculture

icchezze sono da atura, il teatro, klore. A queste, so si prepara ad un gioiello e: un museo a , con 100 scultulavica che impree vie della città".

Il sindaco Carlo Caputo







Alcune sculture già realizzate e che verranno posizionate per le vie della città In basso: il sindaco Carlo Caputo insieme al direttore dell'Accdemia delle Belle Arti di Catania, Virgilio Piccari



Freedom24CATANIA

INTERVISTA A GIUSEPPE ANTOCI

"L'antimafia si pratica, non si predica. Serve investire in cultura e sviluppo"

DOPO L'ATTENTATO SUBITO, PARLA IL PRESIDENTE DEL PARCO DEI NEBRODI TRA FEDE, PAURE E SPERANZE IL RACCONTO DI UN SOPRAVVISSUTO



di Valerio Musumeci/Gabriele Pocina

ricorsa la commemorazione della strage di Capaci e il ricordo di Falcone. Il suo caso segna il ritorno agli spari da parte chi è mafia, e questi nomi li vorremo sentidella mafia nei confronti delle istituzioni. Cosa si prova in quella situazione e galera. Perché questo si meritano. qual è la prima reazione a un attentato?

Ricevere un attentato così efferato – sia al momento che dopo, comprendendone le caratteristiche – ti lascia tramortito. Io lo sono stato per un giorno e mezzo. Poi ho solo perché gli hai tolto il respiro. Noi vocapito che avevano fatto un grande errore. Ho capito che hanno ottenuto un risultato totalmente diverso da quello che volevano. Perché guardate, non è che si ammazza Antoci e si ferma l'opera di legalità e sviluppo. Le coscienze non si fermano, anzi, boli, ha bisogno di normalità e di persone perché questi ragazzi si troveranno con ciò

associazioni, i sindacati, i cittadini, le scuochiara e inequivocabile che loro queste cose non le vogliono vedere più, pensavano Capaci e di via D'Amelio. E invece la mafai danno forte e lo fai per il futuro e per il passato, reagisce. E' come quel pugile che viene messo all'angolo e ad un certo punto perde le staffe, non sa dove tira i pugni. Sbaglia.

E' poco lucido.

E' poco lucido e quindi reagisce come hanno reagito loro, in maniera scomposta, per quanto coordinata e certamente autorizzata. Io ho rimesso le lancette indietro e mi sono riportato al 17 maggio, prima dell'attentato. E riparto da lì, perché ritengo l'attentato un passaggio della mia vita cancellato. Per una semplice scelta, perché continuo con le azioni iniziate prima di quel momento, che sono quelle giuste. Soma per le quali ha reagito anche la Sicilia, e questa reazione della Sicilia - come anche la reazione dello Stato - sarà durissima. Lo ha detto anche il presidente Crocetta. Nelle piazze, con coraggio, andremo a dire nomi e cognomi. Perché non vogliamo dire che la Sicilia è mafia, non voglia-Presidente Antoci, pochi giorni fa è mo dire che i Nebrodi sono mafia, non vogliamo dire che i comuni interessati sono mafia: noi facciamo i nomi e i cognomi di re nei tribunali, che li faranno marcire in

Il fatto che siano tornati a sparare è significativo e fa male.

Non si può ridurre di nuovo questa terra ad essere vittima ignobile di atti scomposti gliamo togliergli il respiro per darlo ai giovani: ai giovani che devono fare le loro aziende agricole, con i fondi europei che devono andare alle persone perbene. Que-detto "Io sto con Antoci". Io preferisco di-sta è una terra che non ha bisogno di sim-re che sto con la normalità, con la legalità,

abbiamo già messi fuori gioco con la norma e col protocollo: adesso dobbiamo farlo con lo sviluppo e la cultura, con la lega-lità e con tutto ciò che di bello vogliamo del 24 maggio "92, il giorno dopo Capa-ci, titolava "Non c'è più tempo". Venticontinuare ad esprimere in questa regione.

Presidente, lei si sente tutelato dalle istituzioni? Ha raccontato che per puro tà, per non perder tempo e pensando a caso durante l'attentato è sopraggiunta chi tempo non ne ha avuto abbastanza, la polizia dietro di lei. Se non fosse anda- cosa direbbe? ta così lei forse oggi non sarebbe qui.

detto sul palco con Franco Di Mare, alla sito, il giorno dell'attentato - bisogna porcommemorazione di Falcone, proprio tare lo sviluppo. E' la prima priorità, altriqualche giorno fa. Il vicequestore Manga- menti li lasciamo in mano alla mafia. Io dinaro era partito dieci minuti dopo di me ed no le azioni per le quali loro hanno reagito è arrivato nel frangente, mentre imbracciavano i fucili e sparavano. E' veramente luppo la gente non ha soluzioni e finisce stato un miracolo.

Un miracolo, appunto. Possiamo affidarci ai miracoli?

Però io ero già una persona scortata con se non fosse stato così io sarei morto. Il dinuova, perché avrebbero incendiato la macchina e ci trovavamo in una strada poco trafficata. Questa storia deve fare riflet- me potrebbero migliorare, che facciano tere per altri versi. Sulla sicurezza i tagli toci l'ha salvato la polizia: perché tutti i cit- il 18 maggio all'1.45 mi hanno fatto l'atdetto il ministro Alfano quando è venuto a mia scorta. Ma io sono credente e so che il trovarmi, lo ha ribadito la Commissione Nebrodi ed è una cosa sulla quale spingedai giovani, che hanno sfilato e che hanno fatto per me.

si sono ribellate. Sono scese in piazza le per bene. Le persone che sfilano, che si in- che gli lasceremo. Io nel mio piccolo, nel dignano: la Sicilia è questa, e loro lo devo- mio lavoro quotidiano e nel mio ruolo di le. Hanno manifestato dicendo in maniera no capire, devono andare via da questa ter- presidente del Parco, la lotta alla mafia cerra perché vogliamo che vi rimangano sol- co di farla. L'antimafia non si predica, si tanto le persone perbene, quelle normali, i pratica. Questa è una cosa fondamentale che fossero finite appunto con le stragi di cittadini che ogni giorno si alzano per fare sulla quale non possiamo fare sconti, bisoil loro dovere, gli studenti che studiano per gna praticarla e attivarla come noi abbiafia quando le tocchi le tasche, quando le costruire una Sicilia colta, perché loro han- mo attivato il protocollo che ha fatto arrabno paura della cultura e dello sviluppo. Li biare queste persone. Se non facciamo questo non abbiamo fatto nulla.

La prima pagina de La Repubblica quattro anni dopo il tempo è finito davvero. Se dovesse individuare tre priori-

Sono convinto che in alcuni territori -L'ho detto al capo della polizia e l'ho io stavo presentando un progetto in propoco sempre che se andiamo a predicare la legalità in giro e però non portiamo lo sviper cascare nella criminalità. Seconda priorità: bisogna fare i processi e condannare la gente, e poi farla marcire in galera. Ma la priorità più importante è investire autoblindata. Lo Stato mi aveva tutelato, nella scuola. Bisogna investire sui ragazzi, bisogna fare i progetti di legalità: non perscorso di fondo è che questa è una tecnica ché poi vengono finanziati con i PON sicurezza, ma progetti seri, sul campo, che facciano vedere come vanno le cose e cocapire che bisogna essere un buon cittadinon ci possono essere. Ma non perché An- no ogni giorno. Io una cosa la voglio dire: tadini hanno bisogno di sicurezza. Lo ha tentato: mi hanno salvato i ragazzi della 18 maggio 1939 era nato Falcone: io pen-Antimafia quando si è riunita al Parco dei so che da lissopra lui abbia sbarrato la strada a questi vigliacchi. Per sé purtroppo remo. Ma io mi sento tutelato soprattutto non lo poté fare: sono convinto che l'ha

> INTERVISTA INTEGRALE AL SITO www.freedom24news.eu



PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34 - Paternò (Ct) Tel. 345 4069065



PROMO
Freedom24
10% SCONTO
SUL PREZZO DELLA CORSA

Convenzioni con aziende e privati anche con voucher o prepagati

Freedom24CATANIA

L'INTERVISTA A DIEGO FUSARO

"Migranti merce al servizio del Capitale. L'accoglienza è una farsa dei padroni"

DIALOGO APERTO CON IL GIOVANE FILOSOFO SUI TEMI DELL'ISLAM, DELLE IMPLICAZIONI EUROPEE, DEL TERRORISMO E DEL FENOMENO MIGRATORIO



di Valerio Musumeci

OMAGGIO

Diego Fusaro a Catania per parlare di Islam e di tutti i temi connessi a questa difficile realtà. Quanto è complesso affrontare questo discorso e quant'è importante riuscire a dare una risposta – sopratutto dal tuo punto di vista, quindi filosofico e di sistema?

La difficoltà direi che è duplice. Primo, la difficoltà è in re, cioè nella cosa stessa: perché parlare di Islam significa parlare di una questione immensa, che riguarda tutta una serie di problemi come la cultura, la religione, la civiltà, il rapporto intercultura-le tra due mondi storicamente diversi sebbene non distanti come quello cristiano e quello islamico. E' un problema che richiede competenze e tempi enormi. Questa è la prima difficoltà oggettiva. Io nel

mio piccolo posso occuparmi un po' di filosofia islamica, ma neanche da professionista. Ci sono specialisti di questo tema, come Massimo Campanini, per citarne uno italiano. Il secondo problema di un tema del genere non è intrinseco ma è legato al contesto in cui viviamo, per il fatto che oggi sull'Islam c'è una sorta di ipoteca ideologica che è quella che lega a doppio filo – del tutto indebitamente, a mio modo di vedere – l'Islam al terrorismo. Quindi la difficoltà è duplice e rende molto complesso l'approccio al discorso.

Anche a livello europeo la discussione sul tema sembra fungere da specchietto per le allodole per mantenere uno status quo, da una parte noi, dall'altra loro. Vedi anche il discorso sull'immigrazione.

Qui si apre un altro problema. Si potrebbe parlare per un anno intero di Islam senza mai farvi riferimento: quella del rapporto tra Islam e immigrazione è un'altra questione. Oggi direi che non sono gli islamici in quanto tali a migrare. Molta parte dei migranti è anche islamica, ma non c'è una connessione diretta, non è che uno migra per venire qui a fare il terrorista.

Non arrivano con i barconi, i terrori-

Anche il fatto che molti terroristi si dichiarino islamici non è una prova a sostegno del fatto che l'Islam in quanto tale sia terrorista. Si può dire semmai che c'è un terrorismo che fa uso dell'islamismo come propria giustificazione teorica. Ma è tutt'altro discorso, ancora non è provata la necessaria portata terroristica dell'Islam né tanto meno dell'immigrazione, che a mio modo di vedere molto difficilmente si può collegare. Nel caso dell'Europa anche qui si tocca un problema enorme: le politiche dell'accoglienza sono delle caricature, se si volesse regolare l'immigrazione la si regolerebbe. C'è una volontà di non regolarla che è funzionale come sempre ad una questione economica, perché fa comodo a qualcuno avere masse di disperati che arrivano senza regolamentazione.

E i discorsi sull'accoglienza come ele-

mento di civiltà del nobile Occidente?

Non è affatto vero che queste masse vengano accolte, vengono soltanto sfruttate. Figurano come il nuovo esercito industriale di riserva e quindi non giovano sicuramente ai lavoratori autoctoni – che si trovano a subire una concorrenza al ribasso – e non giovano al mondo del lavoro in generale, che vede una presenza massiccia di nuova forza lavoro che abbassa il costo del lavoro a livello sistemico. Giova sicuramente a quelli che stanno dall'altra parte – si sarebbe detto una volta dalla parte del Capitale – che li utilizza nella lotta di classe per portare avanti il proprio dominio.

La strategia di Renzi per la lotta al terrorismo, la sua dichiarazione – espressa anche in maniera molto pubblicitaria – di spendere un euro in cultura per ogni euro in sicurezza non sembra da buttar via.

Mi si consenta una battuta: io ho il sospetto che li stia investendo tutti nella lotta al terrorismo, perché nella cultura non vedo euro investiti. Vedo semmai un'opera di definanziarizzazione costante del mondo della cultura, tramite licenziamenti, tramite mancato rinnovo del personale, tramite i tagli lineari ai fondi destinati agli enti culturali come le università e le scuole. Quindi non c'è investimento sulla cultura, mi pare. Nella lotta al terrorismo, d'altro canto, come si fa ad investire? Bisognerebbe porre questa domanda. Più controlli, più sicurezza? Anche qui a mio giudizio si tocca un nodo problematico, perché più sicurezza e più controlli significa anche meno libertà: se si aumentano gli uni si restringe l'altra e viceversa.

Come negli USA con il Patriot Act*.

Esatto, si va in quella direzione lì. Quindi bisogna fare molta attenzione. A quanta libertà siamo disposti a rinunciare in nome della presunta sicurezza?

*La legge – introdotta negli USA a seguito degli attacchi dell'11 settembre 2001 – che consente all'intelligence e alle forze di polizia di operare in piena libertà contro il terrorismo, anche a scapito della privacy dei cittadini americani. •

ILTERRORISMO E LA MAFIA

Fenomeni diversi?



Parlare di terrorismo islamico e scriverne è sempre molto complicato. Come lo è parlare di mafia, argomento delicatissimo, intrecci di emozioni e storie, eroi che sono caduti ed altri che lottano ancora: perciò quando abbiamo avuto l'occasione di intervistare Giuseppe Antoci, il Presidente del Parco dei Nebrodi oggetto del primo fuoco mafioso da molti anni a questa parte, ci siamo chiesti che cosa gli avremmo domandato. Poi l'intervista ci è venuta naturale, Antoci è persona disponibilissima e niente affatto "distante" come ti aspetteresti da un eroe, posto che lui eroe non si considera e in realtà non è.

Se avessimo un giorno la possibilità di parlare con un sopravvissuto al terrorismo islamico, cosa gli chiederemmo? Le similitudini tra i due terrorismi, quello islamico e quello mafioso autoctono, sono numerose e non finiscono nella violenza di cui riescono a macchiarsi: c'è qualcosa di più e di meno, una sorta di distinguo che si fa poi coincidenza. Onestamente, con chi preferiremmo avere a che fare, dovendoci trovare "a tu per tu" con un esponente delle de categorie? Con il terrorista o con il mafioso? Io così ad occhio direi col mafioso: parliamo perlomeno la stessa lingua, ma poi ripenso alle emozioni e alle storie, agli eroi caduti, alle bacinelle ripiene d'acido. Non se ne esce se non nel vecchio modo, quello teorizzato duemila anni fa da Gesù. « Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneran-no ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani» (Matteo 10, 16-18). Non c'è altra soluzione che andare, come pecore in mezzo ai lupi, a indagare e comprendere questi fenomeni; essendo semplici, ma non stupidi. Ci sarà sempre un potere mortale, che sia quello dei governatori o dei re o del terrorismo o della mafia, che cercherà di ridurre la nostra volontà di conoscere e fare conoscere a pianto nel fango.

E noi avanti, miti ma determinati, a compiere il nostro dovere di uomini e di giornalisti per fare in modo che non sia più complicato e delicatissimo scrivere di terrorismo e di mafia. Un giorno sarà così'. • VM



CRISPELLERIA MARCONI

P.ZZA MARCONI, 8 - CATANIA Tel. 345 8421329

SERVIZIO CATERING



PRESENTA IL MISTERBIANCO LATIN FEST DANZA MUSICA SPETTACOLO 28 Giugno 2016 - Ore 20:30



OSPITI D'ECCEZIONE DA



ballando con lestelle

do PRESENTA **telle DARIO TESTA**

Freedom24SPORT

LO MONACO TORNA A CATANIA Ritorno nella dirigenza dei rossazzurri dopo quattro anni. I tifosi adesso sperano

"LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL CLUB E' MOLTO DIFFICILE", HA DICHIARATO E SULLA SOUADRA: "SAPRETE PRESTO CHI SARA' IL NUOVO ALLENATORE"



Presso la sala conferenze del centro sportivo di Torre del Grifo è stato presentato il nuovo Amministratore Delegato del Calcio Catania, ovvero Pietro Lo Monaco: per il dirigente campano si tratta di un ritorno alle falde dell'Etna, dopo essere stato all'interno della dirigenza siciliana fino al 2012, quando si separò dal club e da Pulvirenti.

Presenti a Torre del Grifo anche il presidente Franco, il consigliere Mancuso e un nuovo componente, l'avvocato Gitto, che prenderà il posto di Bonanno che ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. «Ricominciare da capo, non si possono dimenticare gli anni d'oro vissuti qui a Catania – ha detto il nuovo ad – ambiente solidale e forte attaccamento alla maglia: ricominciamo tutti insieme, anche se in Lega Pro, l'obiettivo è quello di ritornare al più presto nella Categoria che ci compete, ovvero la serie A». Lo Monaco ha già composto l'organico che nella prossima stagione dovrà affrontare nel

migliore dei modi il campionato (il Catania partirà con -1 di penalizzazione per questioni legate al mancato pagamento degli stipendi nella scorsa stagione). «Ammetto che le condizioni economiche della società non sono molto favorevoli, ma bisogna guardare avanti con ottimismo – ha concluso il dirigente – la prossima settimana saprete chi sarà il nuovo tecnico del Catania».

Il neo tecnico potrebbe essere un'altra vecchia gloria della promozione 2005/2006, in questo momento impegnato nei play-off con il Foggia, ovvero Roberto De Zerbi. Non resta che aspettare ulteriori sviluppi di queste importanti novità in casa Catania. Nel frattempo i tifosi sognano i tempi ormai andati in cui il Calcio Catania conquistò la Serie A, con la speranza di poter finalmente gioire insieme ai propri beniamini riempiendo nuovamente gli spalti del Massimino.

Luca Barbirotto

MISTERBIANCO. "IMPERO LATINO" TORNA CON IL "II LATIN FEST". BALLO, MUSICA E SPETTACOLO IL PROSSIMO 28 GIUGNO



Torna anche quest'anno "Misterbianco Latin Festival", lo spettacolo estivo di danza e musica organizzato dall'Associazione "Impero Latino" del maestro Filippo Tennerello, con il patrocinio del Ĉomune di Misterbianco. Nella location di piazza Pertini – nota anche come piazza Mercato – i ragazzi della scuola si esibiranno sotto la guida di Tennerello per offrire ai misterbianchesi una serata di puro spettacolo e intrattenimento. Attesi ospiti illustri dalla televisione, in particolare dalla scuola di Amici e da Ballando con le stelle. A condurre la serata il presentatore Dario Testa. Abbiamo incontrato il maestro Tennerello per parlare con lui di questa bella iniziativa.

Maestro, per il secondo anno consecutivo lei porta in piazza la sua scuola.

E' abbastanza impegnativo, stiamo lavorando no-stop da settimane a questo progetto. L'anno scorso siamo riusciti a riempire piazza Mercato oltre le aspettative. La città riconosce il valore della scuola e gli allievi imparano il rapporto diretto col pubblico. Anche stavolta ab-

biamo voluto affrontare l'impresa e il 28 giugno ci rivedremo in piazza. Colgo l'occasione per ringraziare l'assessore allo Sport di Misterbianco Federico Lupo e il presidente del consiglio comunale Antonio Marchese per il patrocinio e la disponibilità.

L'associazione "Impero Latino" è reduce dalla vittoria della Coppa Sicilia.

E' stata davvero una soddisfazione, considera che la Sicilia è una delle regioni più agguerrite per quanto riguarda la danza. Concorrere ad un premio così importante e vincerlo è stato gratificante. Noi seguiamo diversi stili e ciascuno ha contribuito al conseguimento del premio: le nostre bambine sono state molto orgogliose ma questo deve essere semplicemente uno stimolo a dare di più, ad impegnarsi e dare il massimo in un'arte che richiede assoluto rigore.

Prossimo obbiettivo il campionato italiano?

Per adesso pensiamo al Misterbianco Latin Festival, che si avvicina sempre più e con esso la voglia di far offrire uno spettacolo all'altezza. Quando sarà il momento inizieremo a prepararci adeguatamente. Il successo, se arriverà, sarà ancora una volta il risultato dell'impegno dei ragazzi, in una disciplina che diversamente da altre richiede anche un certo senso artistico, ovviamente anche il ritmo. Tutte cose che possono essere coltivate con lo studio, purchè non manchi la passione. Con passione ci esibiremo e non mancherà neanche il canto. Ci impegneremo al massimo per non deludere le aspettative del pubblico.

freedom24news.eu



Esordio al top per la Nazionale. 2-0 contro il Belgio

Alzi la mano chi immaginava un esordio del genere degli Azzurri. La squadra più scarsa degli ultimi quarant'anni. La Juve di Conte era una squadraccia, vinse lo scudetto contro i pronostici, con molta grinta, testa incrollabile e un pizzico di fortuna. E' presto per dire se questa Italia può camminare sulla stessa strada, ma l'inizio è promettente. Ci avevano convinti che il Belgio fosse squadrone imbattibile o quasi, ce lo avevano fatto a fette con la storia del ranking Fifa, ma trattandosi di Fifa avremmo dovuto sospettare che non volesse dire poi molto. Nel gol di Giaccherini c'è il carattere di Antonio Conte, uno che quando gli Azzurri rischiano di prendersi gol da Lukaku in contropiede nel secondo tempo sull'1-0 grida "Vi ammaz-

zo!" ai suoi difensori, il naso che cola sangue dopo lo scontro con Zaza durante l'esultanza per il gol nel primo tempo.

Quando nella ripresa Hazard si ricorda di essere un giocatore superiore alla media gli Azzurri soffrono, ma continuano a giocare larghi, larghissimi, roba che la telecamera non riesce mai a rendere, e ogni volta che gli esterni prendono palla sono dolori per gli avversari.

L'1-1 tra Irlanda e Svezia, oltre al fatto che è quasi impossibile non superare il girone con la nuova formula degli Europei, permette di giocare con più sfrontatezza, cosa che forse il Belgio non si aspettava. Dal 20' del secondo tempo il blackout, con il Belgio che gioca palloni su palloni ma non conclude mai in porta. Gli Azzur-

ri difendono bene, perdendo tempo nei momenti giusti e tenendo la palla lontano dall'area. Superano raramente la metà campo, ma quando lo fanno sono persino più pericolosi dei belgi. L'ingresso di Origi, giovane attaccante del Liverpool, manda un paio di volte nel pallone la nostra retroguardia, costretta a spendere qualche cartellino per fermare il Belgio. Hazard è un piacere per gli occhi, il resto della squadra meno. I minuti finali sono barricata, il Belgio attacca in massa ma non tira. Neanche quando la palla finisce sui piedi di Fellaini a un metro dalla por-ta. Nel recupero Pellè fa il 2-0 al termine di un'azione bellissima di Immobile e Candreva. Il Belgio è battuto, ed è giusto così. Si prosegue alla grande.



SATIRA

PASSEGGIANDO A CATANIA

Disavventure urbane di un giovane catanese a spasso con la sua dolce metà. Tra posteggiatori abusivi e bulimia

di Ruggero Zanetti Megazzini

Tu – consapevole di esserti rovinato la vita fidanzandoti – cer-chi di perdere tempo ma lei è già pronta, in tempo record si fa trovare con tacchi, rossetto e permanente fatta accanto al suovenir a forma d'elefante che ti ha regalato una zia indiana. Tu la guardi... sarà la troppa bellezza o l'aria calda, non riesci a distinguere chi sia la tua compagnia e chi sia l'elefante. Lasciamo stare, si parte! Tu sei particolarmente esaltato dal fatto di non dover sborsare do – a utilizzare in maniera caranemmeno un centesimo per il posteggio perché è domenica e come di routine non si paga (il parcometro). Dopo aver parcheggiato, noti da lontano la sagoma di risce, un nomo sulla cinquantina. Si avvicina con un marsupio di colore blu opaco (o sporco), sigaretta in bocca e cappello rosso, si presenta dicendo di essere il posteggiatore abusivo della zona certificato dall'ente PAC (Posteggiatori Abusivi di Catania).

Ebbene sì, la città di Catania ogni domenica offre numerosi posti di lavoro tra i quali quello di posteggiatore abusivo: la funzione più innovativa di tale figura è il costo minoritario rispetto alla tariffa settimanale fissata dai

parcometri. Tu comunque desisti dalle pretese del posteggiatore, e decidi di andarti a mangiare la granita con la tua ragazza (la quale è già seduta al tavolo e ti guarda mentre si divora un cornetto pre-granita). La giornata scorre tranquilla, ma vicino alla tua macchina il posteggiatore, amareggiato dal tuo rifiuto, decide di dare sfogo alla sua vena ar-

Inizia – artisticamente parlanvaggesca la sua chiave personale. La poggia sulla portiera della tua auto come il pennello di Caravaggio poggia sulla tela. Si sbizzarisce, i temi affrontati nell'"opera" sono vari, dal cubismo al futurismo. Una vero canolavoro. La bontà del pittore/ posteggiatore non lascia segni di riconoscimento. Tu, dopo aver pagato la colazione alla tua ragazza, ritorni in auto e ti accorgi che la carrozzeria è intrisa di opere d'arte, magari possono non piacere ma sono ugualmente delle opere d'arte. Capita l'antifona la prossima volta scenderai in bici e perché no la granita la farai a casa.

freedom24news.eu



DEL PAESE E'UN RICATTO DEL PREMIER RENZI

PADRE SALVATORE ALI'

Il prossimo ottobre saremo chiamati ad esprimerci sulla riforma della Costituzione da parte del Governo Renzi. Una Costituzione definita "la più bella del mondo" ma che con grande approssimazione e superficialità si cerca di stravolgere. È vero che si vorrebbe alleggerire la macchina statale e diminuire le spese, tutte cose buone. Eppure in realtà sembra che dietro queste buone ragioni si nasconda l'ambizione di uno che desidera restare aggrappato alla seggiola per ancora tanti anni, grazie ad una legge elettorale che darebbe eventualmente potere solo ad un partito e al suo segretario. E anche la questione della diminuzione delle spese attraverso la soppressione del Senato, che di fatto però non verrebbe soppresso, è falsa perché di fatto il Senato resterà e dovrà essere mantenuto: sarebbe stato più logico eliminarlo del tutto o anche diminuire drasticamente il numero di tutti i parlamentari. Infine, il fatto che la nostra Costituzione non sia vecchia come si vuole far intendere ma piuttosto inattuata in tante sue parti fondamentali e importanti per la vita dei cittadini, è anche questo un fatto. Si vorrebbe propagandare una riforma che offre più potere al potere e meno potere ai cittadini, privati ormai da tempo della possibilità di esprimere il proprio voto e scegliere i propri rappresentanti. Per non parlare del sostanziale ricatto operato da Renzi: o passa il si o io me ne vado. Renzi e la Costituzione sono forse la stessa cosa? La nostra Costituzione è costata a questo Paese un qualcosa che né Renzi né altri riescono a comprendere. Questo voto di scambio (e non è il primo) non è ammissibile. Va bene la riforma, ma che partisse innanzitutto da un dibattito tra tutte le forze politiche, come fecero Padri Costituenti, e non a colpi fiducia parlamentare. Tagliare i costi, snellire la burocrazia, ma nel rispetto della sovranità dei cittadini.



IN OGNI USCITA LA RUBRICA PERSONALE

SERVIRA' DEL TEMPO PER **FARLO CAPIRE AGLI ITALIANI**

ANDREA DI BELLA

C'è tempo fino al prossimo mese di ottobre per spiegare agli italiani ciò che ha saggiamente scritto qui a fianco Padre Salvo, ed anche oltre. Stabiliremo adeguatamente tempi e modi con cui sciorinare in quantità abbondante le posizioni di ognuno, ed infine quella del giornale che si batterà perché prevalga una posizione ragionevole e di buonsenso. Ma intanto, lasciatevi spiegare nel più breve tempo possibile perché questa riforma va respinta e convintamente. Punto primo: una riforma della Legge Fondamentale dello di uno Stato democratico va scritta da tutti, non solo da chi governa. Se a questo aggiungiamo il fatto che chi governa non solo non siede a Palazzo Chigi perché deciso dal Popolo, ma nemmeno in Parlamento, capite bene che il tutto assume un contorno grottesco. Punto secondo: i costi. In televisione il presidente del Consiglio propaganda questa riforma della Costituzione come quella che "abolisce finalmente il Senato". E' falso. Questa riforma abolisce i senatori eletti, che è un'altra cosa. Il Senato resta con tutte le sue finzioni burocratiche interne e quindi con i suoi dipendenti e i relativi costi. Se il problema fossero state davvero le indennità senatoriali, cosa avrebbe potuto impedire di mettere mano a quelle, tagliandole anche drasticamente non solo ai senatori ma anche ai deputati?

La verità è che la riforma avrebbe dovuto essere un'altra, la riforma delle riforme: l'elezione diretta del presidente della Repubblica, e la contestuale introduzione del semipresidenzialismo in Italia. Ma questo presidente ha altre idee. Il Popolo deve esprimersi solo parzialmente, alle sue condizioni, in modo limitato e senza troppe storie. D'altronde, quale senso della Democrazia ci si può aspettare da uno che governa l'Italia essendo stato eletto coi voti dei cittadini solo a sindaço di Firenze?



REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE RESPONSABILE S. Andrea Di Bella

dibella@freedom24news.eu

VICEDIRETTORE EDITORIALE

Valerio Musumeci

EDITORIALISTA POLITICO Franca M. Zappia Tringali

REDAZIONE

Paola Rosselli Luca Barbirotto Luca Bella Fabrizio Ferro Angelo Strano Roberta Barone Claudia Cirami Francesco Maria Toscano Giuliano Guzzo Ruggero Zanetti Megazzini

Per "SEGNI DEI TEMPI Padre Salvatore Alì

RELAZIONI ESTERNE E COORDINAMENTO Gabriele Pocina

SITO WER

www.freedom24news.eu

PAGINA FACEBOOK facebook.com/freedom24news

COMUNICATI STAMPA gruppofreedom@hotmail.it

Questo numero è stato chiuso Mercoledì 15 giugno 2016 ore 07:32

RETTIFICA

RETTIFICA
Salvatore Caruso, legale di Trovato
Salvatore, ha inviato una richiesta di
rettifica relativamente il box a pag. 3
della scorsa edizione di Freedom24 Anno V n. 41. L'avv. Caruso tiene a precisare che "ancora una volta si videnzia che la causale della morte del 35enne egiziano è da collegarsi al pagamento del complesso di tre mesi quale guardiano. Oltre tre anni di giudizio di merito hanno escluso codesto motivo tanto che ogni aggravante, specie quella dei motivi futili, è stata eliminata in appello con piena acquiescenza del Procuratore Generale Invito alla rettifica"

A RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI. TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE.
PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA
MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA
REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE
NELLA BARRA DELLA GERENZA.



LETTERAAL DIRETTORE/001

Caro Di Bella, secondo te il sindaco Mauro Mangano si ricandida? *Luigi*

auelle domande che si direbbero "da un milione di dollari". Più che dirti cosa farà il primo cittadino di Paternò Mauro Mangano, qualcosa che evidentemente non posso conoscere con esattezza, saprei dirti invece quello che Mangano dovrebbe fare. Anzitutto dovrebbe cercare di comprendere conoscenza del fatto che molti settori di quel movimento sono molto scontenti dell'esperienza amministrativa di questo sindaco. E come sembrare nel 2012. Saluti. dargli torto? In secondo luogo.

Caro Luigi, questa è una di proprio nell'eventualità che il Pd imbocchi altre strade. Mangano farebbe certamente bene a prepararsi e a tastare il terreno oltre i confini tradizionali del centrosinistra e della sinistra radicale. Sono certo che non gli verrà difficile, così bene assortito come si trova da qualche anno a questa parte a partire dal Consiglio Comunale: adeguatamente se il suo puruo, ...
Partito Democratico, sarebbe in Assise che hanno svenumo ...
eventualmente ancora disposto a proprie posizioni originarie piegandosi a compromessi. E' il vico da fare. Purtroppo Mangaño è cascato nella rete e si è forse rivelato peggio di quel che poteva

Andrea

LAVALUX di Gargano Antonietta

LAVANDERIA AD ACQUA E A SECCO SPECIALIZZATI IN LAVAGGIO E COLORAZIONE CAPI IN PELLE



Cell. 346 0196960 - 347 3302715

SERVIZIO A DOMICILIO Lavanderia Lavalux



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259 Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT) E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it